



In questa foto: particolare del *Trionfo della Pace* (1660-62) di Jan Miel nella sala del Trono di Palazzo Reale, opera restaurata con il sostegno degli Amici di Palazzo Reale. A sinistra: la sala dell'Alcova di Palazzo Chiablese. Pagina seguente: la camera di udienza della Duchessa di Palazzo Chiablese.



TORINO

IMPEGNO E PASSIONE PER LA CURA DELLE RESIDENZE SABAUDE

Dal 1994 l'Associazione Amici di Palazzo Reale ha sostenuto il patrimonio della reggia torinese con visite guidate e restauri. Grazie ai suoi volontari è ora possibile visitare il vicino Palazzo Chiablese

Sono tanti gli italiani che dedicano il tempo libero alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale: volontari impegnati su più fronti, dall'apertura di luoghi altrimenti non accessibili per il pubblico alla raccolta di fondi per i restauri. Una particolare forma di questa partecipazione alla tutela dei beni comuni è quella degli "amici dei musei", gruppi che riservano cure premurose alle sedi e alle collezioni delle istituzioni presenti nel loro territorio. Si tratta di esperienze radicate in tutta la penisola come testimoniano le **65 realtà affiliate alla Fidam Federazione Italiana Amici dei Musei** (www.fidam.net), alcune ormai giunte a traguardi importanti in termini di continuità nel tempo.

È il caso dell'Associazione Amici di Palazzo Reale di Torino che nel 2024 ha toccato i trent'anni di vita, celebrati con un volume in cui la storia del sodalizio si intreccia con la pre-

sentazione dei tanti interventi compiuti dagli iscritti. Nata nel 1994, l'associazione presieduta da Giuseppe Fragalà – uno dei fondatori – conta più di 300 iscritti, di cui una sessantina sono volontari attivi, e **negli scorsi tre decenni ha sostenuto con passione e competenza il percorso di Palazzo Reale, oggi splendido fulcro del vasto complesso dei Musei Reali** nel cuore della città. In collaborazione con le direzioni e le soprintendenze i volontari si sono presi cura in particolare di spazi meno noti della reggia sabauda, via via recuperati, accompagnando il pubblico nelle visite: gli appartamenti della regina Elena e del re Vittorio Emanuele III, della regina Maria Teresa e dei principi Forestieri, dei principi di Piemonte e dei duchi d'Aosta, ma anche le cucine.

TRENT'ANNI DI INTERVENTI CONSERVATIVI

Gli Amici di Palazzo Reale hanno anche destinato fondi giunti da enti pubblici e privati, da erogazioni liberali e dai proventi del "cinque per mille" al sostegno delle delicate e costanti attività di manutenzione del palazzo, nonché di numerosi restauri: apparati decorativi e capolavori di ebanisteria, dipinti e sculture, arredi e mobili. **A loro si devono, tra molti altri, interventi per il recupero della Tribuna Reale, ambiente del palazzo affacciato sull'interno del duomo, e dell'appartamento dei Principi Forestieri;** nella sala del Trono hanno promosso il restauro della tela sul soffitto, dipinta con il *Trionfo della Pace* da Jan Miel nel 1660-62. Per conto della Fondazione Specchio dei Tempi, grazie al contributo dei lettori de *La Stampa*, hanno gestito nel 2018 il restauro dell'apparato decorativo della Cappella della Sindone.

GLI SPLENDORI SVELATI DI PALAZZO CHIALESE

Da qualche tempo le attività dell'associazione si concentrano sui percorsi di visita guidati alla Villa della Regina, sulla collina torinese, e in particolare a Palazzo Chiablese, "parente" molto prossimo di Palazzo Reale per ubicazione – gli sorge accanto – e prestigio: **l'edificio ospita uno dei più eleganti appartamenti della città, un gioiello rococò realizzato alla metà del '700 dall'architetto di corte Benedetto Alfieri** per il secondogenito di re Carlo Emanuele III, Benedetto Maurizio, duca del Chiablese. Il palazzo è stato residenza del governatore francese Camillo Borghese e della moglie Paolina Bonaparte, del re di Sardegna Carlo Felice e, nel 1851, ha visto nascere Margherita di Savoia Genova, prima regina d'Italia. Restaurato, è ora stabilmente aperto alle visite grazie al supporto degli Amici di Palazzo Reale che accompagnano il pubblico nella scoperta di sale da parata e di residenza rese preziose da *boiserie* intagliate e dorate, stucchi fiammeggianti e raffinati sovrapporta dipinti. La sala dell'Alcova esibisce un capolavoro del grande ebanista Pietro Piffetti, una scrivania a ribalta con intarsi in avorio e madreperla creata per quell'ambiente. Venduta ed esportata illegalmente dopo la Seconda guerra mondiale, è stata recuperata nel 2018 dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Torino. ■

♥ Associazione Amici di Palazzo Reale, 348/403.23.19; amicipalazzoreale.it
 Accesso e visite guidate gratuite a Palazzo Chiablese (piazza San Giovanni 2): lunedì, giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 16,30; per la prenotazione (necessaria) 344/192.96.43; palazzochiabilese@amicipalazzoreale.it
 Visite guidate a Villa della Regina (strada Santa Margherita 79, accesso a pagamento, visite gratuite): venerdì e sabato tutto il giorno, domenica solo al mattino, esclusa la prima domenica del mese.

IN SICILIA IL FUTURO DAL CUORE ANTICO DI GIARDINI NAXOS

Un grande passato implica grandi responsabilità. Ne sono ben consapevoli a Giardini Naxos, sulla costa orientale della Sicilia, dove l'importante lascito di prima colonia greca di Sicilia (fondata intorno al 734 avanti Cristo) ha generato in tante realtà del territorio la consapevolezza della necessità di custodire e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale consegnato dalla storia. Il legame con le origini è mantenuto vivo attraverso eventi come la **Rievocazione storica della Fondazione di Naxos**, organizzata la prima domenica di maggio dalla Pro Loco col supporto del Comune e del Parco Archeologico di Naxos, e le **Primavere elleniche** promosse dalla Comunità Ellenica dello Stretto per rinnovare i gemellaggi con Kalkida e Naxos di Grecia, città calcidesi madrepatria della colonia siciliana. La valorizzazione dell'importante Parco Archeologico passa anche attraverso eventi come **Interpretare l'antico**, rassegna teatrale ideata da Rete Latitudini in sinergia con il festival NaxosLegge che in settembre propone al teatro della Nike percorsi di riscrittura del mito. Di rilievo è il premio **Comunicare l'antico**, nato da un'idea di Fulvia Toscano, direttrice artistica di NaxosLegge e ora anche assessore alla cultura della città: il Parco, in sinergia con il locale Archeoclub, propone un riconoscimento a chi promuove la divulgazione scientifica della cultura classica. Il Comune di Giardini Naxos ha partecipato all'edizione 2024 del "Bando per la comunicazione strategica e branding dei progetti di valorizzazione culturale e territoriale" promosso dalla Fondazione Italia Patria della Bellezza. Nell'occasione è stato "adottato" dall'agenzia The Branding Letters, che lo sta accompagnando in un progetto di *rebranding* dell'immagine coordinata.



© RIPRODUZIONE RISERVATA